

Le associazioni di volontariato sull'emergenza Coronavirus

In questi giorni, e lo diciamo con tutte le cautele del caso, ci stiamo lentamente risollestando dalla prima fase di emergenza che ci ha imposto il Covid19. L'Amministrazione Comunale ha fatto i suoi passi.

Ci troviamo però di fronte ad un'emergenza che, se inizialmente sembrava unicamente sanitaria, ora sta avendo sempre più complicazioni economiche e sociali.

Giorno dopo giorno rileviamo evidenti situazioni di disagio: da una parte aziende del nostro territorio in situazioni vicine alla chiusura definitiva, dall'altra famiglie che non hanno le possibilità economiche di fare la spesa o di assicurarsi beni primari anche perché al di fuori dei canali classici di sostegno (Caritas, ad esempio).

Queste ed altre situazioni, inaspettate proprio in virtù dei molteplici risvolti della pandemia, hanno bisogno di risposte immediate, ma soprattutto ulteriori rispetto a quelle messe in campo fino ad oggi.

La necessità che sentiamo come Consulta del Volontariato è quella di capovolgere il punto di vista e di acquisire più informazioni sulla situazione reale dei nostri concittadini, scambiare opinioni ed idee e costruire un percorso allargato di cui organizzata dall'Amministrazione Comunale che sappia coinvolgere tutti i rami della nostra comunità, per dare una risposta forte e decisa a Nonantola e ai suoi cittadini.

Come Consulta del Volontariato vorremmo farci promotori di un **"Tavolo di coordinamento comunale"** a cui vorremmo partecipare insieme ad Amministrazione Comunale, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Parrocchia, Protezione Civile, Associazioni di Categoria ed esponenti del mondo delle attività produttive. Lo scopo di questa iniziativa, che ovviamente avverrebbe in videoconferenza, è di esporre ogni tipo di problematica e di proporre insieme le soluzioni. Per essere sempre al passo con la quotidianità, sarebbe utile che questo dialogo avvenisse con cadenza settimanale.

In questi giorni diverse associazioni ci hanno manifestato le loro proposte e sollecitazioni, così abbiamo provato a raccoglierle in un breve elenco che trovate qui sotto. Si tratta di proposte per attività pratiche che danno anche la possibilità di un monitoraggio dei bisogni sul territorio. L'elenco prova ad essere ricco ma non sarà mai completo, per cui rimane aperto a ulteriori consigli.

1. DISPENSA SOLIDALE

Dare vita ad aree di distribuzione capillare sul territorio di alimenti, indumenti, giochi dove chi vuole donare lascia e chi ne ha bisogno prende. I prodotti sarebbero frutto anche della raccolta alimentare. Per rispettare i limiti degli spostamenti delle persone, tali aree dovrebbero essere distribuite almeno una per frazione e ad altre in paese.

2. SPESA SOSPESA

In collaborazione con i piccoli e grandi distributori del territorio, istituire una commissione di consegna o una donazione spot, per chi vuole, da devolvere con buoni spesa (metodo Caritas del gelato sospeso) alle famiglie bisognose.

3. LUDOTECA ONLINE

Attività da fare a distanza, coadiuvata dall'aiuto dei genitori, di attività ludiche/didattiche per i bambini nella fascia 0-6 anni, svolte non necessariamente in modalità interattiva. Si tratta ad esempio di letture, canzoni, balli eseguiti da educatrici del nido/infanzia o volontari (Ad es: *Nati per leggere online*)

4. ZERO SPRECO

Richiesta di donazione, alla sera, di prodotti da forno rimasti invenduti da distribuire alle famiglie bisognose.

Lo spreco zero si potrebbe estendere ai prodotti freschi (frutta, verdura, pesce e carne) ed ai prodotti a corta scadenza della grande distribuzione.

5. DISTRIBUZIONE SPESA

Raccolta degli ordini online (o via telefono) da parte della catena di distribuzione e pagamento a mezzo fattura da recapitare al richiedente la spesa, con un accordo tipo "salta la fila" per il volontario che deve fare da tramite per limitare la sua esposizione e il suo tempo di rischio contagio.

Per chi non ha accesso al computer o a internet (pensiamo agli anziani o a famiglia disagiate), istituzione di un servizio di raccolta "lista della spesa" a domicilio organizzata per zone a cadenza settimanale o istituzione di un numero unico di telefono a cui rivolgersi per dettare la spesa.

6. ARTE SOLIDALE

I pittori del gruppo *Nonantolarte* ed eventualmente anche gli scrittori locali, potrebbero mettere in vendita ad offerta libera (con base minima) alcune opere o realizzarne di nuove ad hoc il cui ricavato servirebbe a finanziare la spesa sospesa o una delle attività che si porteranno a termine.

7. MENSA DI COMUNITÀ

Attraverso *Matilde Ristorazione*, società partecipata dal Comune, si potrebbe verificare la possibilità di produrre pasti a prezzo di costo materie prime (il costo dei dipendenti necessari alla produzione sarebbe a carico dell'Amministrazione). I pasti verrebbero destinati a tutti coloro che ne facciano richiesta e che en abbiano i requisiti (privilegiando anziani) e a coloro che non possono permettersi un pasto completo (es. famiglie i cui bambini avevano il pasto coperto dal comune o dalla scuola). Il costo di questi ultimi sarebbe da coprire con donazione/buoni governo, la distribuzione tramite Croce Blu, Croce Rossa e associazioni di volontariato di Protezione Civile.

8 CIBO PER ANIMALI.

Molte persone anziane hanno come unica compagnia gli animali e garantire i loro pasti può diventare davvero un problema.

Si potrebbero garantire due tipi di servizio: 1) raccolta scarti da destinare all'alimentazione animale nei piccoli negozi e nella grande distribuzione (scarti di carne e cibo invendibile alle persone che però sono utili per cucinare qualcosa ad animali da compagnia) 2) raccolta di cibo per animali attraverso donazioni e consegna a domicilio

9 RACCOLTA CARTOLERIA

Molte famiglie lamentano la difficoltà a procurarsi prodotti di cartoleria (i relativi scaffali della Coop sono stati resi indisponibili) per le lezioni a distanza (si continuano a riempire quaderni, a stampare schede, a colorare disegni).

Si potrebbero acquistare questi materiali da donare alle famiglie bisognose per garantire i compiti ai ragazzi.

10 RACCOLTA PRODOTTI HI-TECH

Molti in casa hanno computer, vecchi telefonini o device informatici che non usano, spesso perché sostituiti da modelli più attuali. Si potrebbero raccogliere per essere donati alle famiglie che non li possiedono, anche perché molti bambini sono tagliati fuori dalle lezioni online perché non hanno computer, mentre in altre famiglie si possiedono molteplici computer e Ipad.

In caso fosse difficile reperire questi device, si potrebbe istituire un servizio di NOLEGGIO tra cittadini, in cui una famiglia si impegna a fornire questi device per un tempo limitato a chi ne ha bisogno, per poi vederselo restituire

11 SOS FARMACI

Accordo con la farmacia Comunale per l'erogazione gratuita di farmaci non mutuabili prescritti dai medici a famiglie in difficoltà economica